

## **OSSERVATORIO PERMANENTE DELLA QUALITA' DELLA VITA A MILANO**

28 novembre 2017 - Camera di Commercio

### **Intervento del presidente di Automobile Club Milano**

Ivan Capelli

Desidero iniziare l'intervento ricordando il mio illustre predecessore ing. Piero Stucchi Prinetti, presidente di AC Milano dal 1982 al 1996, che primo fra tutti gettò le fondamenta dell'Associazione MeglioMilano promuovendone la costituzione e il suo Osservatorio di cui celebriamo oggi la 27<sup>a</sup> edizione.

Desidero ricordarlo perché le sue idee in tema di mobilità e la sua visione di largo respiro – attenta non solo alle questioni prettamente trasportistiche e sportive ma che abbracciava anche le componenti urbanistiche, ambientali, sociologiche e culturali dei fenomeni - rappresentò una decisiva svolta nella vita dell'Automobile Club Milano e una delle basi di partenza per la nascita di MeglioMilano.

Nel corso della sua Presidenza l'Automobile Club “voltò pagina”, sottolineando come fosse necessario modificare le abitudini degli automobilisti e consapevolmente limitare l'uso dell'auto in città. Parallelamente si chiedeva che l'offerta di trasporto pubblico venisse nel complesso migliorata e che venisse assicurato quel grado di mobilità di cui Milano necessitava. Oltre al traffico vi era però la consapevolezza che molti erano gli aspetti della vita in società che dovevano e potevano migliorare. E da lì nacque l'esigenza e l'opportunità di creare, con altri importanti enti ed istituzioni milanesi, l'Associazione MeglioMilano.

Parto da questo excursus storico per raccontarvi come ha operato e sta operando Automobile Club Milano negli anni della mia presidenza, iniziata nel luglio 2014, che ha voluto ricollegarsi idealmente a quella tradizione di idee e di progetti.

In primo luogo sottolineo come, dopo diversi anni in cui l'attenzione si era concentrata esclusivamente sul mondo del motorsport e sulle problematiche dell'Autodromo Nazionale Monza, la politica di AC Milano dal 2015 “non è solo sport” (come ebbi a pronunciare nel corso di una conferenza stampa e, detto da un presidente pilota di F.1, questa frase è ... una garanzia), riconquistando un solido legame con il territorio, con le istituzioni, con tutti gli utenti dei vari sistemi di trasporto.

Lo ha fatto rilanciando l'attività di studi e progetti, grazie ai propri uffici e grazie alla ricostituzione delle Commissioni statutarie, in particolare della Commissione Mobilità presieduta dal professore emerito del Politecnico di Milano Cesare Stevan affiancato da importanti esperti di settore.

Lo stiamo portando avanti sostenendo l'idea di una mobilità che deve essere adeguata alle esigenze delle grandi aree metropolitane e regionali e che deve essere sempre considerata come un sistema in cui i vari mezzi di trasporto devono interagire, formando una rete complessa in cui ognuno di essi è necessario e nessuno può essere sottovalutato o abolito senza conseguenze.

L'Osservatorio di quest'anno fotografa una Milano che conferma una crescita, dopo i difficili anni di inizio Millennio, che la pone nuovamente al posto che le compete, ossia alla guida del Paese. E mentre finanza, moda, design e settore immobiliare trainano una città in cui rifioriscono creatività e cultura, il sistema della mobilità deve essere al passo coi tempi, rafforzandosi e cogliendo tutti i segnali dettati dal progresso tecnologico e dalle esigenze di spostamenti, sicuri e sostenibili.

E' il sistema a cui noi pensiamo. Un sistema in cui debbano prevalere gli interessi generali.

Un sistema in cui il trasporto pubblico locale deve risultare sempre più funzionante, grazie anche ad un recupero di produttività, caratterizzato da aumentate connessioni e frequenze e da un sempre crescente confort (su questo tema fra l'altro abbiamo organizzato il mese scorso un momento di riflessione a cui era presente anche l'assessore Granelli, oltre alla vicesindaca metropolitana Censi e al presidente dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti Camanzi).

Un sistema in cui la motorizzazione privata risulta ancora assolutamente necessaria, basti pensare agli insediamenti dispersi sul territorio metropolitano impossibilitati ad essere serviti dal trasporto pubblico, alle famiglie che cercano soluzioni insediative di minor costo e quindi meno accessibili, agli anziani, ai disabili, alle famiglie numerose, ai molti operatori economici e professionali.

Un approccio globale, attento alle trasformazioni e alle necessità ambientali e di sicurezza, in cui la motorizzazione privata svolge ancora oggi, e svolgerà sicuramente ancora per tantissimi anni, un ruolo fondamentale dal punto di vista sia sociale sia economico.

Non a caso, come indica l'Osservatorio, le auto hanno ripreso a crescere in valore assoluto (più di 690.000 sono le autovetture dei residenti), più milanesi posseggono moto e sono in continua crescita le varie forme di car sharing. Così come è cresciuto il traffico in entrata e in uscita alle barriere.

Nell'interesse generale dell'efficienza complessiva della mobilità a livello metropolitano, Automobile Club Milano chiede quindi che ci si occupi di più del trasporto automobilistico e delle sue interconnessioni con gli altri sistemi di trasporto:

- grazie ad una maggiore qualità della rete ordinaria esistente, per adeguarla alle caratteristiche delle nuove domande di traffico e per eliminare le condizioni conflittuali con l'ambiente circostante;
- grazie al potenziamento dei centri di interscambio modale (leggiamo che il numero dei posti nei parcheggi di corrispondenza è lo stesso se non diminuito da più di 10 anni a questa parte);
- grazie a soluzioni per la sosta di residenti, operatori e pendolari;
- grazie alle tecnologie disponibili per la gestione del traffico e degli spostamenti.

Ovviamente fra i nostri compiti primari vi è la sicurezza stradale a cui dedichiamo grande attenzione.

Lontani i numeri dei primi Anni Settanta (quando a Milano perdevano la vita anche oltre 400 persone), l'Osservatorio nei suoi 27 anni ci propone una riduzione delle vittime di oltre il 50 per cento: da 115 morti nel 1989 ai 48 del 2016. E' certo un passo in avanti, ma sono cifre che permangono inaccettabili e che gravano sulle nostre coscienze e devono indurre tutte le istituzioni preposte a non abbassare la guardia. Tanto più che il numero dei feriti supera ancora le 11.000 unità e che non ha registrato un analogo trend di diminuzione (anzi, dal 2015 al 2016, i feriti sono aumentati, così come il numero degli incidenti).

Come Automobile Club Milano incessantemente promuoviamo, da soli o in partnership con altre realtà istituzionali o aziendali, campagne di sensibilizzazione presso tutti gli utenti della strada, di ogni età e qualunque mezzo utilizzino. Incontriamo studenti di ogni ordine e grado, anziani, dipendenti che utilizzano l'auto per la propria professione. Chiediamo che ogni tipologia di incidente venga studiata nel dettaglio per evitare che si ripeta. Soprattutto crediamo nelle azioni preventive, nella consapevolezza che ognuno deve avere dei rischi che si corrono nel traffico e nelle conoscenze e abilità che ognuno deve avere e mettere in atto per viaggiare sicuro. Nelle chiacchierate che spesso mi capita di fare in particolare con i ragazzi, ripeto sempre che "la sicurezza inizia a 0 Km/h", spiegando che ogni spostamento richiede attenzione, preparazione e consapevolezza del proprio stato psicofisico e del proprio mezzo.

Ho in breve elencato, sicuramente dimenticando qualche altro ulteriore argomento, le tematiche che ci stanno a cuore e compongono la nostra idea di mobilità.

In poco meno di due anni abbiamo realizzato importanti approfondimenti tradotti in articoli, interventi, incontri, proposte e numerosi convegni che hanno avuto anche la configurazione di corsi di aggiornamento professionale per l'Ordine dei Giornalisti (in 18 mesi sono stati oltre 500 i rappresentanti dei media presenti ai nostri incontri).

E' una scelta precisa la nostra: non la ricerca del facile titolo sul giornale ad effetto, ma il desiderio, grazie ai nostri prestigiosi esperti, di fare formazione e cultura, di ricercare soluzioni e interventi collaborando con enti ed istituzioni.

I temi trattati, grazie al supporto della Commissione Mobilità, sono stati molteplici: dal governo della mobilità nell'area metropolitana all'analisi dei fenomeni di inquinamento atmosferico, dalla necessità di avere nel trasporto pubblico locale gestioni più efficienti agli strumenti a disposizione per comprendere e governare la mobilità urbana, fino a vari aspetti relativi alla sicurezza stradale, come l'importanza dei sistemi di ritenuta, l'analisi degli effetti della legge sull'omicidio stradale e, in corso di elaborazione, un approfondimento sulle modalità di rilevazione degli incidenti stradali.

Molti di questi temi sono parte anche della fotografia della città di Milano che viene presentata oggi e del lavoro quotidiano di MeglioMilano, con cui a vari livelli abbiamo il piacere di collaborare negli ambiti della presidenza, del consiglio direttivo e del comitato tecnico.

L'augurio è che su importanti tematiche relative alla qualità della vita la collaborazione non solo prosegua proficuamente nel prossimo futuro ma che anche si rafforzi in ulteriori progetti e iniziative comuni.